

DAL CORRISPONDENTE Sergio Sergi

TRIPOLI fine delle sanzioni

Washington riconosce a Tripoli di aver fatto fronte alle richieste sullo smantellamento dei programmi di armi di distruzione di massa. La Ue pronta alla revoca



Dura presa di posizione degli europei alla vigilia dell'incontro con il premier turco dopo le polemiche sull'introduzione del reato di adulterio nel codice penale

Usa e Europa tolgono l'embargo alla Libia

Monito della Ue alla Turchia: nessun negoziato sull'ingresso nell'Unione senza riforma del codice penale

BRUXELLES Dalla Turchia alla Libia. A un mese dal cambio della guardia, la Commissione (e con essa l'intera Unione) è alle prese con due dossier spinosi: la pagella sul grado di avvicinamento di Ankara alle istituzioni e ai valori europei, la soppressione dell'embargo economico e dell'embargo (parziale) sull'esportazione di armi nei confronti della Libia. L'America, proprio ieri, ha tolto le sanzioni economiche a Tripoli, ritenendo che la Libia ha fatto fronte a tutte le richieste Usa sullo smantellamento dei programmi di armi di distruzione di massa. Tra domani e giovedì toccherà all'Europa affrontare i due temi caldi, Tripoli e Ankara. Sulla Libia: alla riunione del «Coreper», dove siedono gli ambasciatori dei 25 Paesi dell'Ue, la Commissione proporrà la fine dell'embargo che dovrebbe consentire accordi con Tripoli sulla gestione dei flussi migratori. Sulla Turchia: è in arrivo a Bruxelles il premier Tayyip Recep Erdogan per colloqui con il presidente del Parlamento, Josip Borrell e i capigruppo, nel pieno di una forte polemica per il rinvio della riforma del codice penale turco.

IL CASO LIBIA La Commissione proporrà domani che si tolga l'embargo nei confronti della Libia del colonnello Gheddafi. Lo farà dopo che, per iniziativa del ministro dell'Interno italiano, Giuseppe Pisanu, è stato sollevato il problema del controllo dei flussi di extracomunitari in arrivo sulle coste meridionali. Sino allo scorso novembre, una proposta della Commissione Prodi sull'abolizione dell'embargo, considerato anacronistico dopo la decisione dell'Onu del 1999, non era stata presa in considerazione dai governi. Adesso, evidentemente, il clima sembra mutato e la proposta avrebbe il sostegno dei Paesi più grandi, come Germania, Gran Bretagna, Francia e Spagna. Non si sa ancora se ci sarà opposizione da parte di un gruppo di Paesi nordici.

Le sanzioni economiche dovrebbero essere abolite senza alcun ripensamento. L'embargo sulle armi dovrebbe essere graduale: un allentamento immediato, in modo da consentire i piani per un'iniziativa comune (Unione europea-Libia) sull'immigrazione non legale, seguito da un'abolizione definitiva. Il governo libico ha chiesto nei giorni scorsi un aiuto per collaborare nel controllo dei flussi lungo i duemila km di coste e i semila di con-



Il leader libico Gheddafi, a destra il premier turco Erdogan



fine. Il ministro Pisanu, l'altro giorno, ha annunciato che l'Italia sarebbe pronta a forzare l'embargo se non dovesse essere presa una decisione.

La Commissione europea ha reso noto ieri che da Bruxelles potrebbe partire presto una missione per verificare in Libia i bisogni concreti delle autorità per combattere l'immigrazione clandestina. Il commissario europeo alla Giustizia e agli Affari Interni, il portoghese Antonio Vitorino, ha affermato che l'Ue sta compiendo sforzi considerevoli per migliorare la cooperazione con la Libia: «La Commissione sta svolgendo il suo lavoro, intendere intensifi-

ficare la cooperazione, e non soltanto con la Libia, ed è in attesa delle decisioni del Consiglio dei ministri Ue».

Bush, dal canto suo, che aveva già sospeso in aprile le sanzioni commerciali decise nel 1986, ha revocato ieri definitivamente il blocco sugli scambi petroliferi e sugli investimenti, scongelato i beni libici negli Usa e ristabilito pieni collegamenti aerei tra i due Paesi.

IL CASO TURCHIA A due settimane dalla pubblicazione del rapporto della Commissione (il 6 ottobre) che prevede una raccomandazione per l'eventuale data d'avvio dei negoziati d'ingresso nell'Unione, i rapporti si sono complicati. La «pietra dello scandalo» è diventata la riforma del codice penale la cui discussione è stata rinviata ai primi di ottobre. All'interno della riforma si trova la discussa proposta di rendere reato penale l'adulterio. Da Bruxelles c'è stata una reazione immediata. Il commissario per l'allargamento, il tedesco Guenter Verheugen, tramite il suo portavoce ha fatto sapere che «senza l'adozione di un elemento centrale della riforma, qual è il codice, i negoziati non potranno cominciare». Il significato dell'affermazione è chiaro: la Commissione non potrebbe suggerire al Consiglio europeo di dicembre la data in cui iniziare i colloqui per l'adesione della Turchia. La decisione spetta ai capi di Stato e di governo ma è evidente che la raccomandazione della Commissione avrebbe il suo valore. Il punto sarà oggetto della visita che, provvidamente, Erdogan compierà giovedì. In un primo momento, il calendario prevedeva una riunione con la Conferenza dei capigruppo e a porte chiuse, seguita da una conferenza stampa; poi, dopo l'esplosione della vicenda, è quasi certo che Erdogan varcherà il palazzo della Commissione per incontrare (non è ufficiale ancora) sia Prodi sia Verheugen.

esplorazione a distanza

Acqua e metano sulla superficie di Marte Forse il segno della presenza di vita

Metano che dal cuore di Marte risale fino alla superficie. Potrebbe essere il segno di un'attività geologica oppure dell'esistenza di forme di vita elementari, come batteri, che dall'acqua presente nelle profondità del suolo marziano liberano metano. Sono questi i due scenari, profondamente diversi, sui quali nei prossimi mesi lavoreranno

i ricercatori di tutto il mondo, elaborando i dati raccolti grazie allo spettrometro PFS (Planetary Fourier Spectrometer), realizzato per l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) dall'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) e attivo a bordo della sonda dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) Mars Express. Dopo i dati sulla presenza di vapore

acquoso, metano, ossido di carbonio e ammoniaca raccolti nei mesi scorsi dal PFS, ieri è stata presentata la prima mappa della distribuzione di vapore acquoso e metano nell'atmosfera del pianeta rosso. Lo spettrometro italiano ha rilevato che nell'atmosfera di Marte il vapore acquoso è distribuito in modo uniforme alla distanza di 10-15 chilometri dalla superficie del pianeta, mentre in prossimità del suolo si concentra nelle regioni equatoriali chiamate Arabia Terra, Elysium Planum e Arcadia-Memnonia. In queste aree la concentrazione di vapore acquoso è doppia o tripla rispetto a quella misurata nelle altre regioni del pianeta rosso finora osservate. Nel

sottosuolo delle stesse aree la sonda americana Odyssey aveva già rilevato la presenza di acqua ghiacciata.

I dati indicano che vapore acquoso e metano provengono da una sorgente comune, nel sottosuolo. Potrebbe trattarsi di una sorgente simile a quelle idrotermali presenti sulla Terra e legata al fenomeno della cosiddetta «tavola ghiacciata»: una sorgente di calore presente nel sottosuolo farebbe muovere verso la superficie l'acqua presente allo stato liquido nel sottosuolo del pianeta, ma la temperatura bassissima presente su Marte impedirebbe all'acqua di completare il suo cammino verso la superficie e la congelerebbe nel sottosuolo.

Germania, dopo il voto in due Länder dell'Est

I neonazisti cavalcano le delusioni di 15 anni di unità

Stefano Vastano

BERLINO A prima vista sembrano tutti impazziti nella «Willy-Brandt-Haus», la sede centrale della Spd a Berlino. Sia a Potsdam, capoluogo del Brandeburgo, che a Dresda in Sassonia i due partiti dell'estrema destra hanno registrato successi superiori ad ogni previsione. Nel Brandeburgo, dove erano entrati in Parlamento già nel 1999 con il 5,3%, la DvU (Deutsche VolksUnion) ha incrementato domenica scorsa i consensi sino al 6,4%. Incredibile ma vero, dopo 34 anni di assenza dai banchi parlamentari, persino i radicali della Npd (National Partei Deutschland) ce l'hanno fatta a sfondare forti del 9,5 dei voti il Parlamento di Dresda. Eppure Franz Müntefer-

ing, presidente della Spd, è soddisfatto della doppia partita elettorale nelle due regioni dell'est. Il suo non è cinismo quando dice convinto e sorridente alle telecamere «il vento è cambiato, la gente ha ritrovato ora fiducia nella Spd».

I numeri invero dicono che il 64enne presidente del partito di Schröder non ha ragione: nel Brandeburgo infatti la Spd ha racimolato a fatica il 32% delle simpatie. Significa che dal 1999 ad oggi ne ha perse per strada oltre il 7%. In quel di Dresda poi il partito del cancelliere si è ridotto a formato-mini: ancora una manciata di voti e persino agli ultimi disperati della Npd riuscirà di superare in Sassonia il 9,8% raccolto dai socialdemocratici.

Cos'è allora che riempie visibilmente di nuovo coraggio le truppe

del cancelliere? Il semplicissimo fatto che quel treno delle vittorie della Cdu di Angela Merkel, che pareva inarrestabile, è arrivato da domenica scorsa al capolinea. Il generale in pensione Jörg Schönbohm, capofila dei democristiani a Potsdam, ha buscato il 19 settembre un salasso del 7% dei voti. È vero che anche il premier socialdemocratico Matthias Platzeck, l'unico asso nella manica rimasto a Schröder nei nuovi Länder, ha subito un'identica perdita. Ma l'ultima spiaggia della Spd nel Brandeburgo, frenare cioè ad ogni costo l'avanzata del Pds (il Partito del socialismo democratico di Lothar Bisky), è stata eroicamente difesa. L'avvenente biondina Dagmar Enkelmann, che ha guidato le marce di protesta del Pds contro le riforme sociali del governo-Schröder, ha spuntato sì il 28%. Un buon 4% in più rispetto all'ultima tornata elettorale. Ma la protesta del Pds contro le «necessarie riforme dello Stato sociale», per dirla col cancelliere Schröder, non è montata sino a strappare al cinquantenne Platzeck lo scettro del Brandeburgo. «Abbiamo condotto una campagna sincera, senza alcuna demagogia», così Platzeck ha commentato la sua mezz'ora di vittoria del 19 settembre. Che per Gerhard Schröder si arrotonda a vittoria piena se si guarda alla dura lezione subita da Georg Milbradt, il premier democristiano in Sassonia. Anche lui, proprio come Platzeck, rimarrà per il rotto della cuffia per i prossimi quattro anni al potere a Dresda. Il 41% dei voti che gli hanno riconfermato l'incarico sono però il 15% in meno del '99. E, per la

Merkel, significano la perdita della maggioranza assoluta della Cdu in Sassonia. Certo, dal punto di vista complessivo dell'equilibrio dei poteri in Germania il 19 settembre ha spostato ben poco: la Cdu continua infatti a controllare pienamente il Bundestrat, ovvero la Camera dei Länder regionali. La risicata vittoria all'ultimo minuto di Platzeck a Potsdam, la bruciante sconfitta di Milbradt a Dresda, sono però per il Duo Müntefering e Gerhard Schröder una lieve boccata d'ossigeno dopo mesi di asfittiche prestazioni (come la sconfitta subita dalla Spd alle europee e la colossale disfatta del 14% dello scorso giugno in Turingia). Eppure, una punta di amaro cinismo e di forzata allegria nelle osservazioni di Franz Müntefering resta. Nei nuovi

Laender dell'est, e lo dimostra ogni nuova tornata elettorale, non sono i grandi partiti popolari della Spd o della Cdu, tantomeno i verdi di Joschka Fischer che domenica scorsa hanno superato a mala pena il 3% nel Brandeburgo, a crescere di peso. Ma solo quei partiti che, dopo 15 anni di unità nazionale, e dopo 1250 miliardi di euro in sovvenzioni trasferiti dall'ovest per la ripresa dell'est, continuano a cavalcare i disagi ed i risentimenti degli «Ossi»-i tedeschi dell'est- nei confronti della, vera o presunta, spocchia dei «Wessi», quelli dell'Ovest. Sino a domenica scorsa si credeva che solo il Pds, risorto dalla ceneri della ex-Sed della ex-Rdt, riuscisse abilmente ad incarnare le frustrazioni accumulate all'est dopo il crollo del Muro. I 13 deputati che ora

siederanno a Dresda nella frazione della Npd e le truppe della DvU a Potsdam stanno lì a dimostrare che persino i trucchi neonazisti, con i loro infami slogan riescono ad incanalare i diffusi malumori all'est di Berlino. Otto Schily, il ministro degli interni di Schröder, l'ha spiegata così l'avanzata dei neonazisti all'est: «È un motivo per dubitare della razionalità della gente». Per lasciarsi però incantare da un pifferaio come Holger Apfel - il 33enne capoluogo della Npd a Dresda - ci vuole qualcosa in più della sola «irrazionalità. Ci vogliono tutta l'angoscia e disperazione diffusa, specie tra i più giovani, nei nuovi Länder (dove la disoccupazione sfiora il 20%). Sarà un lavoro duro per Schröder e Müntefering riportare tutti questi voti di protesta sulla via della «ragione».

I Unità Abbonamenti Tariffe 2004

	quotidiano		internet
	Italia	estero	
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 105
	6 GG	€ 254	
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 57
	6 GG	€ 131	

• postale consegna giornaliera a domicilio
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

• importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti contattate il Servizio clienti Servizi via Carolina Romani 56 - 20091 Bresso (MI) tel. 02/66505065 - fax 02/66505712 dal lunedì al venerdì.

Per la pubblicità su **I Unità** **PK publikompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmegiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Affioli 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
ROMA, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SANREMO, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SAVONA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
SIRACUSA, via Verdi 40, Tel. 0161.250754
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

L'Unione regionale dei Ds dell'Emilia-Romagna ricorda con affetto e rimpianto

UMBERTO GAGGIOLI

Il suo lavoro di fotografo ha accompagnato e raccontato mirabilmente decenni di vita di Bologna e della regione. Siamo vicini ai suoi familiari in questo triste momento.

Bologna, 21 settembre 2004

I Democratici di Sinistra di Bologna piangono la scomparsa di

UMBERTO GAGGIOLI

e si stringono con affetto alla moglie Laura e alla famiglia. Con la sua sensibilità e la sua straordinaria professionalità ha documentato la vita e le passioni della nostra città.

Bologna, 21 settembre 2004

Ciao, carissimo

UMBERTO

hai insegnato tante cose a noi vecchi de l'Unità. Ci mancherà. Raffaella Pezzi e Giancarlo Perciacante.

Bologna, 21 settembre 2004

Ci ha lasciato domenica mattina

VALERIA MORANDI TAJÉ

compagna appassionata, donna forte e intelligente, che ci ha insegnato ad apprezzare la vita, la libertà, la giustizia.

A noi tutti, Maria Grazia, Gualtiero, Maurizio, Marisa, Silvana, Franco, Diego, Laura, Elena, Simona, Carlo, e le tante persone a lei care, mancherà la sua voce sicura e il suo cuore grande.

ANNIVERSARIO

A 31 anni dalla scomparsa del compagno

On. IGNAZIO ADAMO

la famiglia ne ricorda con affetto l'impegno politico e sindacale in difesa dei lavoratori.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **PK publikompass**

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

Sabato ore solo per adesioni 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258